



**GIOVANNI MARIA
BELLU**
Vicedirettore
gbellu@unita.it

Giovanni Maria Bellu

Filo rosso

La Lega e l'Abruzzo

«Ne parleremo al prossimo consiglio dei ministri - ha detto - le considerazioni che sono state esposte sono degne di un approfondimento». Dobbiamo riconoscerlo: siamo rimasti sorpresi della risposta del premier alla domanda della nostra collega Natalia Lombardo. A dire il vero, saremmo rimasti sorpresi anche se Silvio Berlusconi avesse solo risposto, visto che in precedenti occasioni aveva reagito alle nostre domande suggerendo ai presenti di non acquistare più l'Unità. Ma ieri il premier non si è limitato a rispondere: ha detto che la richiesta di accorpate il referendum elettorale alle elezioni e così risparmiare 460 milioni di euro da destinare alla ricostruzione dell'Abruzzo è «degnata di approfondimento».

Ecco dunque alcuni spunti per approfondire. La decisione di votare in due momenti diversi per le elezioni europee e per il referendum è stata determinata da un unico motivo: il desiderio della Lega Nord di salvaguardare la famosa legge-porcata di Roberto Calderoli e di tenersi le mani libere rispetto al Pdl. Come è noto ci sono due modi per annullare gli effetti di un referendum abrogativo: c'è quello tradizionale che consiste nell'invitare gli elettori a votare «no». C'è poi quello «alternativo» che prevede il mancato raggiungimento del quorum del 50 per cento dei votanti. Si è molto discusso sull'eticità politica di questa tecnica. Di solito è

utilizzata da chi, sapendo di essere in minoranza, invita la propria parte a disertare le urne in modo da sommarla all'area dei non votanti. In questo modo un 20-30 per cento diventa maggioranza assoluta. Ha funzionato in diverse occasioni, l'ultima della serie il referendum sulla procreazione assistita. Ma, in questo caso, i dubbi etico-politici sono aggravati dal fatto che il tema del referendum è proprio una legge elettorale. Il non-voto deciderebbe il voto. Una porcata doppia.

Tutto questo già lo si sapeva quando sul nostro martoriato paese è arrivata la catastrofe. Il governo ha stanziato prima trenta milioni, poi altri settanta, e ha varato alcune misure del tutto ovvie, come il blocco dei mutui e l'eliminazione del pedaggio autostradale per gli sfollati. Si tratta di briciole rispetto all'enormità dei danni. Ancora non si è stati in grado di quantificarli. Berlusconi ieri ha parlato di «diversi miliardi di euro». Previsione più che condivisibile. Anche senza usare come modello di riferimento la scandalosa vicenda dell'Irpinia (32 miliardi) e guardando a migliori gestioni del denaro, nel passato troviamo i 10 miliardi spesi per il Friuli e i 4 miliardi per l'Umbria e le Marche. Con un fabbisogno di queste dimensioni - e in una situazione economica come l'attuale - buttare via 460 milioni di euro sarebbe davvero troppo. A maggior ragione se, per reperire le risorse, si dovesse ricorrere all'una tantum.

Ed ecco un altro spunto per l'approfondimento. Ci sentiamo di regalarlo al premier per ringraziarlo della considerazione che ci ha voluto riservare: se i 460 milioni saranno buttati al vento per fare un regalo alla Lega, qualunque tassa, qualunque una tantum, qualunque sacrificio sarà chiamato «tassa Bossi». Valuti lui se ne vale la pena.

Oggi nel giornale

PAG.24-25 ■ MONDO

Obama, piano per gli immigrati Sanatoria per i clandestini



PAG.38-39 ■ CULTURE

L'anatema di Papa Ratzinger su Nietzsche: «Troppo libero»



PAG.28-30 ■ L'INCHIESTA

Cure ai malati psichiatrici Boom delle strutture private



PAG. 34 ■ ECONOMIA

L'eredità Agnelli di nuovo in Tribunale

PAG. 26-27 ■ L'INTERVISTA

Adams: Gaza, negoziare come a Belfast

PAG. 25 ■ MONDO

Rivela i piani di un blitz, 007 si dimette

PAG. 40 ■ CULTURE

Il rock sul palco per gli operai

PAG.46-47 ■ SPORT

Moto Gp, via alla sfida Rossi-Stoner

ILLUSIONE NUCLEARE
di Sergio Zobot e Carlo Monguzzi
con la prefazione di Ermete Realacci

I FALSI MITI E I RISCHI
DELL'ENERGIA NUCLEARE

IL LIBRO CHE SFATA,
CON MOORE
SCIENTIFICI, ALCUNI
LOGGI COVINI

Melampo IN LIBRERIA
WWW.MELAMPOEDITORE.IT